

S. ERCOLANO
VESCOVO E MARTIRE
PATRONO SECONDARIO
DELLA DIOCESI
E PATRONO PRINCIPALE
DELLA CITTÀ

7 novembre - Memoria obbligatoria

Perugia: Solennità



Di lui fa testimonianza san Gregorio Magno nel terzo libro dei Dialoghi (n. 13), dicendolo proveniente dalla vita monastica. Si trovò ad operare come “defensor civitatis”, che era una carica pubblica per la difesa dei poveri contro le esosità del fisco, durante il lungo assedio dei Goti di Totila a Perugia. In quell’assedio fu catturato anche il vescovo, che era uno dei maggiori artefici della resistenza, e condannato a morte per scuoiamento e decapitazione all’altezza di porta Marzia il 7 novembre 547, come dicono i più antichi martirologi. I cristiani ne seppellirono il corpo dapprima nei pressi delle mura urbliche insieme ad un bambino pur esso ucciso; quindi, ad assedio terminato, ne trasferirono il corpo nella chiesa paleocristiana di San Pietro, nell’area cimiteriale del colle Caprario. Nel 936 il vescovo Rogerio trasferì il corpo del martire nella chiesa di Santo Stefano del Castellare; quindi, nel 1254, il vescovo Frigerio lo traslò nella chiesa cattedrale di San Lorenzo in cima all’arce, la quale fu intitolata anche a Sant’Ercolano e ne custodì il corpo in apposita cappella. Le due traslazioni furono rappresentate dal pittore Benedetto Bonfigli (sec. XV) nella cappella del Palazzo dei Priori. Nel frattempo il Comune di Perugia già negli statuti del 1279 aveva eletto il vescovo Ercolano patrono della città, facendo festa il 1° marzo con la luminaria e con l’adozione degli emblemi del Comune, il leone e il grifo. Ed anzi, in tutta l’epoca comunale sant’Ercolano rimase “il principale oggetto della religiosità popolare” (Nicolini); nel suo nome si aprivano matricole e registri. Nel primo trentennio del sec. XIV fu finalmente costruita sul luogo del martirio la bella chiesa ottagonale dedicata a sant’Ercolano, dove nel 1609 il vescovo Napoleone Comitoli fece ritrasferire con solennissima processione parte delle reliquie che stavano in cattedrale, racchiudendole in un sarcofago romano strigilato del sec. III, trovato presso la chiesa di Sant’Orfeto. Anche per la vigilia di Sant’Ercolano c’era in antico la tradizione della “luminaria”, cui dovevano partecipare ex officio studenti e docenti dello Studium Perusinum, del quale sant’Ercolano era ed è patrono, come dimostra chiaramente la sua effigie nello stemma dell’Università.

ANTIFONA D’INGRESSO

1 Sam 2, 35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo il mio cuore e il mio animo.

>>>

COLLETTA

O Dio, che ci dai la gioia di celebrare
il glorioso ricordo del santo vescovo e martire Ercolano,
guarda alla tua Chiesa che egli difese e guidò
con la parola e con l'esempio,
e fa' che sperimenti la forza della sua intercessione
e ne imiti la grande carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen

PRIMA LETTURA

Ez 34,11-16

Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, così io passerò in rassegna le mie pecore.

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascereò con giustizia».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22

R/ Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R/**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vinastro
mi danno sicurezza. **R/**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

>>>

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/**

SECONDA LETTURA

Rm 8,31-39

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14

R/. Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/. Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 11-16

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, Signore,
con la potenza della tua benedizione,
e accendi in noi la fiamma viva
che sostenne il santo vescovo Ercolano
tra le sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria
e il loro trionfo celebra la tua misericordia.
A immagine di Cristo Buon Pastore,
il santo vescovo Ercolano*
difese il suo gregge con il dono della vita.
Confortati dalla sua testimonianza,
avanziamo sicuri nel cammino verso il Regno
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.
Per questo, uniti agli angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cfr. Lc 12, 42

Questo è il servo fidato e prudente,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce,
che ha illuminato il tuo santo vescovo e martire Ercolano,
perché, fortificati da questo sacrificio,
aderiamo pienamente al Cristo
e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre, che oggi ci ha riuniti per celebrare la festa di sant'Ercolano,
padre della nostra fede e patrono della nostra Chiesa,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore, che ha manifestato in san Ercolano
la forza rinnovatrice della sua Croce gloriosa,
rendendolo zelante nell'annuncio della Parola
e coraggioso nel martirio,
vi renda testimoni del suo Vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito Santo, che ha reso instancabile sant'Ercolano
nello spendere la vita per il suo gregge,
vi renda capaci di consacrarvi sempre più
al servizio della nostra Chiesa diocesana
per attuare una vera comunione di fede e di amore.

R/ Amen

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/ Amen